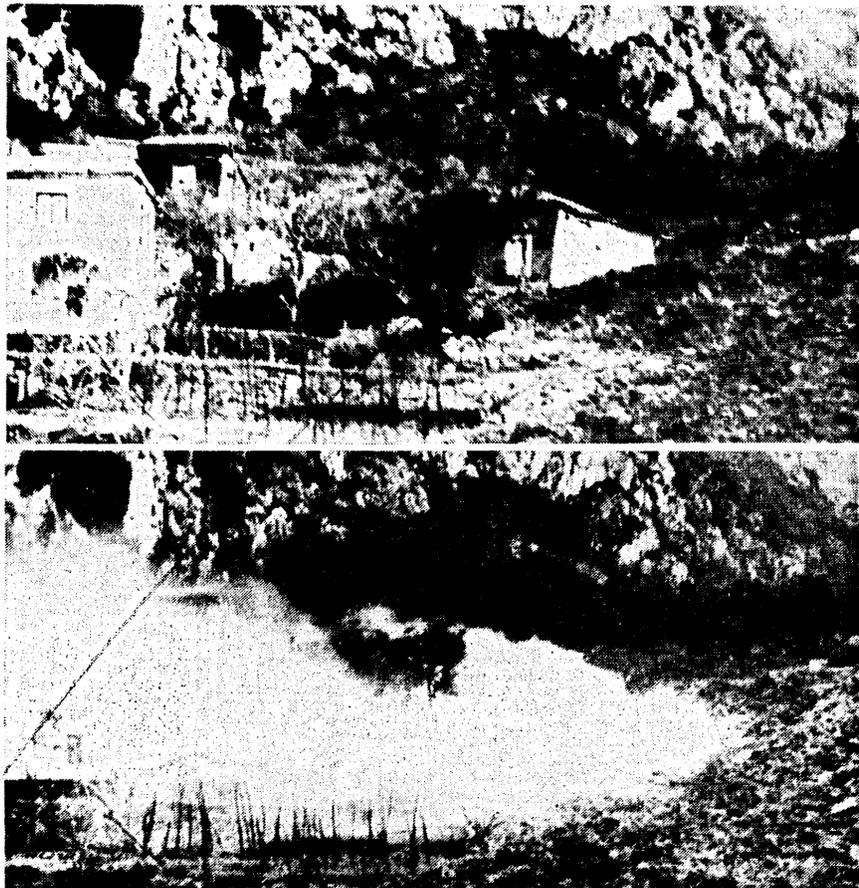


Su tutta la Campania incombe ancora l'incubo delle frane

# Se cade la «Pietra dell'Orco» Caposele è perduto

## Nerano invece sembra salva: una casa ha bloccato l'avanzata del fango



NERANO — Le immagini della prima casa del paese travolta dalla valanga, fotografata prima e dopo il crollo (Telefoto Italia-L'Unità)

Da oltre 24 ore, la neve cade ininterrottamente su quasi tutta la Campania: le frane, i crolli, le difficoltà per le popolazioni si moltiplicano di ora in ora, mentre le tardive opere di soccorso, gli argini improvvisati, si rivelano quasi dovunque inutili. Il numero dei senzatetto aumenta di continuo e intere famiglie vengono stipate in miseri alberghi, assieme alle masserizie che, a spalla, sono state portate in salvo dalle case minacciate dalle valanghe.

A Nerano e a Caposele, la situazione è sempre drammatica. Anche quest'ultima località, è stata fatta evacuare quasi al completo: la «Pietra dell'Orco», che sovrasta come una spada di Damocle il paese, minaccia di precipitare da un momento all'altro. Porterà con sé la distruzione completa. Il processo di sfaldamento è già iniziato e l'estremo tentativo di fermare l'enorme blocco di pietra appare destinato a fallire, come sostengono gli stessi tecnici del Genio civile. Questa mattina, i tecnici del Genio civile avevano deciso di costruire un terrapieno davanti alla grotta dove si trova il macigno: ormai, però, è tardi. Caposele ha purtroppo poche speranze di sopravvivere.

La popolazione di Caposele è stata in massima parte alloggiata nella «Casa del Pellegrino», al santuario di Materdomini. Si tratta di una sistemazione di fortuna a carattere temporaneo. Le autorità, accorse in massa sul posto, dopo anni di disinteresse, hanno promesso molto, e stanno più di quanto non sarà fatto. È necessario ricostruire interamente il paese: aiutare gli abitanti a superare lo sconforto, a ricominciare (o meglio: a tentare di ricominciare) a vivere, un'esistenza normale, senza la minaccia continua di frane e di macigni che, da un momento all'altro possono distruggere tutto, come ora sta accadendo.

La «Pietra dell'Orco», secondo le ultime informazioni giunte da Caposele, si regge ormai in bilico, con un equilibrio del tutto instabile. Un altro po' di neve, qualche goccia di pioggia, o un soffio di vento più forte degli altri, e per il paese sarà finita: l'enorme macigno precipiterà, trascinandosi appresso un enorme valanga di pietre.

Nerano, forse, sarà salvata: la frana di fango si è momentaneamente arrestata su un grande casceglio all'inizio del paese. La costruzione è stata puntellata, perché opponga maggiore resistenza alla terribile forza d'urto della massa di fango in movimento. La popolazione, che è stata fatta sgomberare nei giorni scorsi, torna a sperare. Si teme, però, la pioggia, che potrebbe dare alla frana la forza necessaria per vincere la resistenza che uomini e cose le oppongono.

Nerano, frazione di Masalubrense e piccolo centro di villeggiatura della penisola sorrentina, è, però, ancora accerchiata dal fango, che la stringe come in una morsa. La frana ha risparmiato fino ad ora il paese. Per questo si spera che le case possano essere salvate. La massa di fango è per il momento bloccata dalla casa Baldisseri e viene dirottata, per quanto è possibile, in una specie di canale di scorrimento.

Perché il fango possa defluire più rapidamente lungo il canale, i tecnici hanno deciso di far saltare, per mezzo di mine, il ponticello sulla strada Nerano-Marina di Cantone. L'ultima via che unisce il paese al resto della penisola sorrentina. Lo scorrimento della frana è, intanto, divenuto più rapido perché la punta avanzata del

### Nelle altre regioni

## Disgelo: ma continua a nevicare

Le condizioni del tempo in Italia hanno subito ovunque, nelle ultime ventiquattro ore un ulteriore peggioramento. La temperatura, che aveva cominciato a mitigarsi, è scesa di nuovo rapidamente e in molte località sotto zero. Foriera della nuova situazione è la bonaccia non interviene, anzi ha peggiorato la situazione, quando, trascurando i necessari lavori, ha permesso l'interramento del canale di scolo al mare. I contadini sono in agitazione.

Piogge torrenziali si susseguono in Sicilia: nei pressi di Alcamo, frane e cedimenti si segnalano ovunque.

La provincia di Potenza è terrorizzata da paurose frane che incombono dalle alture sugli abitati. A Rofredo, impetuoso il vento soffiava a ottanta chilometri l'ora.

### L'ondata di gelo

## Questi sono i danni in Europa

LONDRA, 23. I paesi europei cominciano a tirare le somme dei danni che questo inverno, considerato il peggiore del secolo, ha provocato alle loro economie. Le condizioni atmosferiche, che hanno caratterizzato gli ultimi due mesi, hanno provocato la morte di centinaia di persone, hanno devastato colture e causato la forzata disoccupazione di decine di migliaia di lavoratori.

In Olanda, i giornali ritengono che i danni provocati dall'inverno all'economia del paese oscillino tra i 500 milioni e un miliardo di fiorini (tra i 70 e i 150 miliardi di lire). I prezzi delle verdure sono aumentati di cinque volte e i danni ai raccolti sono stati ingenti.

In Belgio, circa 250 mila acri di colture a grano sono seriamente minacciati. Durante la morsa più acuta del gelo, 150 mila operai addetti all'industria dell'edilizia sono rimasti senza lavoro.

In Spagna, le inondazioni che hanno colpito recentemente le regioni meridionali del paese costituiscono l'ultimo tragico capitolo di questo disastroso inverno. I danni provocati dal maltempo agli edifici e le perdite di bestiame sono valutati a due miliardi di pesetas (venti miliardi di lire). I danni arrecati dal gelo alle colture di agrumi sono valutati a 3 miliardi e mezzo di pesetas (35 miliardi di lire).

In Inghilterra, secondo una valutazione di fonte conservatrice, i danni provocati dall'inverno all'economia del paese sono valutati a 250 milioni di sterline (circa 450 miliardi di lire). Il settore maggiormente colpito è stato quello delle assicurazioni, che hanno dovuto far fronte ai risarcimenti chiesti dalle massicce e dagli automobilisti coinvolti in incidenti. I danni gravissimi si sono registrati nei prodotti agricoli. In Francia, i danni alle colture sono ingenti e si prevede che durante la prossima primavera si risentirà una grave carenza di prodotti agricoli. Le ferrovie dello Stato hanno dovuto impiegare 10 mila vagoni al giorno in più per soddisfare il rifornimento di carbone alle città.

Nella Germania Occidentale, un portavoce del ministero dell'Economia ha annunciato che i trasporti ferroviari, terrestri e fluviali e l'industria edilizia hanno subito una flessione del 54 per cento rispetto a dicembre. I danni alla rete stradale sono valutati tra i 700 e i 900 milioni di marchi (da 100 a 130 miliardi di lire).

### Treviglio

## Un locomotore distrutto dal fuoco

TREVIGLIO, 23. Il locomotore di un treno diretto si è incendiato stamane in seguito a un corto circuito, mentre era in corsa nella campagna di Chiari. La linea ferroviaria fra Milano e Venezia è rimasta perciò bloccata per diverse ore. I passeggeri del convoglio e il personale viaggiante non lamentano danni. Il locomotore, invece, è andato completamente distrutto prima che giungesse sul posto di arrivo.

L'incidente si è verificato verso le 4.30: il locomotore del diretto «170» che fu servito fra Venezia e Torino e che trasportava centinaia di emigranti «pendolari» sarebbe dovuto giungere alla stazione di Milano alle ore 5.23.

Nei pressi di Chiari è scoppiato, violento, l'incendio: immediatamente la macchina ha fermato il convoglio e ha abbassato i pantografi, mentre il personale del treno provvedeva ad avvertire le stazioni più vicine. Chiari e Treviglio, da dove sono partiti i vigili del fuoco.

Dopo due ore di duro lavoro, i vigili sono riusciti a domare l'incendio, ma intanto la corrente era stata tolta dalla linea aerea e ogni tipo di treno era rimasto immobilizzato sulla linea: si calcola che circa 30 mila lavoratori del bergamasco e del bresciano non abbiano potuto raggiungere stamane Milano, dove prestano quotidianamente la loro opera.

### Lodi

## Bloccata l'Autostrada del Sole

Lodi, 23. L'Autostrada del Sole è rimasta bloccata per sei ore — dalle 2 alle 8 di stamane — a causa di un grave tamponamento che ha coinvolto tre autotreni. I pesanti automezzi, rovesciati sulla carreggiata, hanno ostruito completamente la corsia sud e parte di quella nord, impedendo ogni passaggio. Due autisti sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Lodi.

Un autotreno, adibito al trasporto di autovetture nuove, condotto da Giuseppe Maccapanè di 32 anni ha aperto la catena dell'incidente, tamponando violentemente nei pressi di Lodi un altro autotreno che lo precedeva sulla corsia sud Milano-Piacenza. Pochi istanti dopo un terzo camion di Novara, condotto da Ermanno Bolzano, che procedeva nello stesso senso è andato a cozzare nel groviglio degli altri due: le auto nuove caricate sul primo autotreno sono volate come coriandoli.

Giuseppe Maccapanè e il suo compagno di guida, Battista Sanna 30 anni, ambedue Moncalieri, sono stati soccorsi dagli stessi autisti degli altri due autotreni e caricati su una auto che li ha trasportati all'ospedale di Lodi.

Intanto sul posto del colossale tamponamento si sono radunati tutti i mezzi di soccorso dislocati sui caselli di Milano, Lodi e Piacenza: l'opera di sgombero si è presentata particolarmente faticosa.

### Campobasso

## Un paese spaccato in due

CAMPORBASSO, 23. Moncaligioli è stato spaccato in due da una frana. Una zona del paese ha un dislivello di due metri rispetto all'altra. Fin da ieri una parte della popolazione ha dovuto sgomberare le abitazioni; oggi, altre 50 famiglie sono rimaste senza tetto, mentre la frana continua a procedere.

### Intervista con Luigi Longo

# I problemi dell'unità del movimento comunista internazionale

Abbiamo rivolto al compagno Luigi Longo alcune domande sui problemi dell'unità del movimento comunista internazionale.

D. — Qual è il punto di vista del PCI sulla necessità di consolidare l'unità del movimento comunista internazionale?

R. — Il punto di vista del nostro Partito su questa questione è chiaro e preciso. Per noi la esigenza di salvaguardare e consolidare in ogni situazione e in tutte le condizioni l'unità del movimento comunista e operaio internazionale è sempre stata considerata come essenziale e ha sempre ispirato la nostra azione ogni qualvolta si sono manifestate differenziazioni e contrasti tra partiti fratelli. Ancora al nostro recente X Congresso nazionale abbiamo sottolineato con forza che tutti i partiti comunisti e operai più che mai hanno bisogno della reciproca solidarietà e dell'unità d'azione sulle questioni d'interesse generale che, in particolare, riguardano la lotta contro l'imperialismo, la difesa della pace e dell'indipendenza dei popoli. Questa esigenza d'unità è dettata, in primo luogo, dalla vastità e complessità dei compiti che stanno davanti a noi e al movimento operaio e progressivo internazionale, dalla gravità della minaccia che su ogni popolo e sull'avvenire dell'umanità fanno gravare i nostri comuni nemici e avversari, dalla necessità di tutti i partiti comunisti e operai, di accelerare, con una azione unita e solidale l'avanzata dei popoli verso la propria emancipazione politica e sociale, verso la società socialista e comunista.

D. — Che cosa pensi delle divergenze che si manifestano attualmente tra alcuni partiti comunisti e operai?

R. — Penso che si possono e che si devono superare, non solo perché questo è reso necessario dalle esigenze d'unità che abbiamo ora indicate, ma anche perché quanto unisce i partiti comunisti e operai è enormemente maggiore e più forte di quanto li differenzia. Uniscono i partiti comunisti i comuni ideali e obiettivi socialisti, che per la loro stessa natura sono generali e universali, la comune matrice di classe, la solidarietà che non possono non avere tra di loro e con tutti i paesi e i popoli che lottano contro il comune nemico imperialista; il unisce la comune dottrina marxista e leninista il cui

elemento fondamentale è appunto l'internazionalismo proletario e la unità della lotta rivoluzionaria. Su queste questioni fondamentali, sui fini e gli obiettivi da raggiungere non vi sono, oggi, divisioni tra i partiti comunisti e operai. Vi sono dibattiti e differenziazioni sul modo di condurre la lotta, sul come realizzare gli obiettivi, sui tempi della marcia al socialismo, dibattiti e differenziazioni che nascono dalla complessità e novità delle situazioni che si sono venute determinando e anche dalle diverse possibilità di lotta rivoluzionaria che vi sono nei singoli paesi. In certo qual modo, i dibattiti oggi in corso nel movimento comunista e operaio internazionale sono la manifestazione che noi non siamo più soltanto un gruppo di propagandisti, i quali, una volta accordatisi sugli obiettivi finali da raggiungere, si devono solo più pensare al modo di agirli e di diffonderli, nelle concrete situazioni di ogni paese. Il movimento comunista, oggi, è una forza che, internazionalmente e localmente, in misura maggiore o minore, conta per la soluzione di ogni problema concreto che interessa la pace, la libertà, l'indipendenza e il progresso dei popoli.

D. — Come crede che si possano superare le differenze esistenti tra i partiti comunisti?

R. — Noi pensiamo che esse si possono e si devono superare nel dibattito e con un franco confronto di opinioni e di esperienze sulle migliori soluzioni da dare, nelle concrete condizioni di ogni paese, alle varie questioni che sono in discussione. Non ci nascondiamo l'importanza e la gravità che possono assumere le differenze esistenti tra i partiti comunisti, soprattutto se, per lungo tempo, non si riesce a trovare un modo per lavoro preliminare svolto da un comitato rappresentativo o dei più importanti e autorevoli partiti del movimento comunista internazionale. Come già ha detto il compagno Krusciov a Berlino, per il mantenimento e il consolidamento dell'unità, ci vuole la pazienza e tenacia. Noi crediamo fermamente che pazienza e tenacia non mancheranno a nessun comunista e che, anche da questo dibattito, il movimento comunista e operaio internazionale uscirà più forte e temprato, unito su una comune linea di lotta in difesa della pace e della pacifica coesistenza e per il socialismo.

con l'appello fatto dal compagno Krusciov a Berlino, al VI Congresso della SED, di evitare ogni pubblico attacco di un partito comunista ad un altro partito fratello.

D. — Il PCI è d'accordo con la proposta di convocare una nuova conferenza dei partiti comunisti e operai per esaminare e superare queste divergenze?

R. — Noi abbiamo sempre attivamente sostenuto la necessità di incontri e scambi di opinioni e di esperienze tra partiti fratelli, su questioni di comune interesse e, per quanto ci riguarda, ne abbiamo promossi numerosi con vari partiti comunisti e operai. Al nostro X Congresso, il compagno Togliatti ha invitato pubblicamente il Partito comunista cinese a inviare una sua delegazione in Italia, per discutere il nostro Partito, prendere diretta conoscenza dei nostri problemi, delle concrete condizioni in cui lavoriamo e combattiamo, delle nostre difficoltà e dei nostri successi. Noi speriamo vivamente che i compagni cinesi accettino il nostro invito. Nella proposta di convocare una nuova conferenza dei partiti comunisti e operai il nostro partito vede, con soddisfazione, un'iniziativa che può avviare al superamento delle divergenze esistenti e al consolidamento dell'unità del movimento comunista internazionale. Naturalmente, una tale conferenza deve essere convocata con il proposito di conseguire un simile risultato. Per questo, la Conferenza dovrà essere accuratamente preparata, e si dovrà celebrare solo quando si delineino concrete possibilità di accordi e di unità sulle questioni fondamentali. A questa preparazione potranno giovare incontri e scambi di delegazioni bilaterali e plurilaterali, un lavoro preliminare svolto da un comitato rappresentativo o dei più importanti e autorevoli partiti del movimento comunista internazionale. Come già ha detto il compagno Krusciov a Berlino, per il mantenimento e il consolidamento dell'unità, ci vuole la pazienza e tenacia. Noi crediamo fermamente che pazienza e tenacia non mancheranno a nessun comunista e che, anche da questo dibattito, il movimento comunista e operaio internazionale uscirà più forte e temprato, unito su una comune linea di lotta in difesa della pace e della pacifica coesistenza e per il socialismo.

## L'Unità

per 45 giorni (escluse le domeniche)

900 lire questo è

## L'ABBONAMENTO ELETTORALE

col quale TUTTE LE SEZIONI devono far arrivare l'Unità OGNI GIORNO

- alle famiglie che ricevono il giornale solo la domenica
- ai centri di ritrovo dei lavoratori
- a tutte le località dove il giornale non arriva

Le federazioni che lo desiderano possono notare altre copie dell'inserto «GLI ANNI DELLA D.C.» pubblicato ogni dall'Unità, presso la Sezione centrale di Stampa e Propaganda della Direzione non oltre sabato prossimo.

William L. Shirer  
Storia del Terzo Reich  
pp. XVIII-1260 Rilegato L. 6000



## Einaudi